



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 7 SETTEMBRE 2014

Domenica prima dell'Esaltazione della Croce. – Proeortia della Natività di Maria Ss.ma. San Sozonte martire. - Tono IV. Eothinon II.



CATECHESI MISTAGOGICA.

La festa dell'Esaltazione della Croce comprende una domenica che precede la festa (proeortion) ed una domenica che segue l'esaltazione e quindi un periodo meteortion. Questo dimostra come la festa del 14 settembre sia tenuta liturgicamente in grande considerazione per la sua valenza teologica.

Sia le letture sante, sia la celebrazione delle varie akolutie hanno come tema centrale la croce in sé e la portata salvatrice del suo mistero.

La venerazione della Croce, e la meditazione liturgica-teologica si estende a tutto l'anno ed alla vita spirituale della chiesa intera.

Le due letture che si proclamano nella Divina Liturgia oggi sono ambedue sulla croce. Nella prima lettura Gal 6,11-18 l'apostolo conclude la lettera personalmente con la sua mano mettendo in evidenza la sottolineatura (grossi caratteri) per ribadire

che la croce costituisce il suo vanto, mediante la quale abbiamo avuto la possibilità di essere "creatura nuova". Il testo va letto in chiave pasquale. La Croce diventa in tutta la riflessione storica e teologica della chiesa da strumento di sofferenza, umiliazione a motivo di gloria perché attraverso essa Cristo ci ha liberato essendo stato su di essa stato glorificato dal Padre con la Resurrezione-Ascensione e seduta alla sua destra. Importante è non rimanere spettatori nel comprendere l'esaltazione e la potenza della Croce e percepire il mistero del perdono.

Attraverso le parole del Vangelo sentiamo ancora la voce del Signore: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» Lc 23,34. Prega il Padre di perdonare i capi, i crocifissori, tutti coloro che hanno responsabilità nella sua Morte. Le parole di Giovanni nella breve pericope, oggi proclamata, sottolineano l'iniziativa del Padre «che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito.....» c'è inclusa l'incarnazione ed il mistero della kenosi, della totale vicinanza a noi. La Croce diventa quindi segno d'amore. Anche San Paolo coglie la portata dell'evento ed estatico esclama: «Gesù Cristo si è dato.....» Rm 4,25 : Rm 5,19.

Nell'Orthros del 13 settembre Giovanni monaco scrive: «con lo stilo della Croce hai arrossato di sangue le tue dita per sottoscrivere.....l'atto del perdono.»

Nel colloquio con Nicodemo con cui Gesù parla della necessità di rinascere dall'alto da acqua e da spirito fa capire anche la necessità che nascere dall'alto significa nascere da Colui che è levato in alto (Gv 3,7 ; 3,14), da Lui morto in Croce.

La morte in Croce costituisce la dimostrazione suprema dell'amore. l'essere levato in alto, come il serpente che Mosè levò nel deserto significa per Gesù entrare nella sfera divina, nella dimensione del Padre per una situazione perenne. Perciò l'«essere levato» indica sia la morte sia la manifestazione perenne della sua gloria.

La citazione del Libro dei Numeri (21,9) con l'esempio del serpente elevato in alto da Mosè, si riferisce al Messia che deve essere innalzato e chiunque aderisce a lui, accettando il suo amore, otterrà vita definitiva, nascerà dall'alto, ricevendo lo Spirito che sgorga dal suo costato trafitto.

1^a ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe
to Kirìo, ke psállin to
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kìrio, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

To fedhròn tis ...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Kur e xunë lajmin ...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Appreso dall'Angelo ...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastàseos kìrigma * ek tu anghèlu mathùse * e tu Kìriu mathitrie, * ke tin progonikìn apòfasin aporrìpsase * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefthe o thànatos, * ighërthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepuleshat e Zotit * nga ana e ëngjillit * dhe zdhukien e mallkimit të Protoprindërvet * me shumë haré i thojin Apòstulvet: * U shkel vdekja, * u ngjall Krishti Perëndi, * dhe i dhuroi jetës të madhën lipisì.

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della risurrezione e rigettata l'ereditaria condanna, le discepoli del Signore esultanti dissero agli apostoli: è stata sconfitta la morte. Cristo Dio è risorto, elargendo al mondo la grande misericordia.

Ek tis rìzis Jessè, ke ex osfios tu David, i theòpes Mariàm tiktete sìmeron imìn * diò ke chèri i sìmpasa ke kenurghìte * sinchèrite omù o uranòs ke i ghi * Enèsate avtìn e patriè ton ethnòn * Ioachìm evfrènete, ke Ànna panighirìzi kravgàzusa * I stìra tìkti tin Theotòkon, ke trofòn tis zoìs imòn.

Nga rrënja e Jeseut * e nga fara e Davidhit * e bila e Perëndisë * na lehet neve sot * Andaj gjithësia gëzohet e përtëritet * Qielli e dheu bashkë bëni haré * Lavderoni gjithë popullit * Gëzohet Joaqimi edhe Ana ka karé * tue thërritur: E shterpja lind Hyjlindsen * dhe atë që ushqen jetën tonë.

Dalla radice di Iesse e dalla stirpe di Davide, nasce oggi a noi la celeste fanciulla, Maria. Tutto l'universo si rinnova e gioisce, tripudiano ad un tempo il cielo e la terra. O popoli, lodate Maria! Gioacchino esulta, ed Anna si rallegra ed esclama: Quella che era già sterile, ha dato alla luce la Madre di Dio, la sorgente della vita nostra.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

I Parthènos sìmeron * ke
Theotòkos Maria * i pastàs
i àlitos * tu uraniù Ninfiu
* tiktete * apò tis stìras
theovulitos * òchima * tu Theù
Lògu evtrepisthìne * is tùto
gar ke proorìsthi * i thìa pìli
ke Mitìr * tis òndos zoìs.

Virgjerësha sot * dhe
Hyjlindsja Marie, nusërorja e
pazgjidhur * e dhëndërrit qiellor
lindet * nga e shterpja me vullim
hyjnor * Mjetin e Fjalës Perëndi
të përgatit. * Prandaj dhe u
partavendos dera Hyjnore dhe e
jëma e jetës së vertëte.

Oggi la Vergine e Madre di Dio
Maria, la sposa indissolubile
del celeste Sposo, nasce dalla
sterile per divino volere, per
apparecchiare un sostegno al
Verbo di Dio. Perciò anch'io ti
proclamo come Porta divina e
come Madre della vera Vita.

APOSTOLOS (Gal. 6, 11-18)

- *Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).*

- *A te, Signore, io grido; non restare in silenzio mio Dio. (Sal. 27,1).*

- *Shpëto, o Zot, popullin tënd edhe beko trashëgimin tënd përgjithmonë.*

- *Tek Ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qetë me mua.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amin.

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT GALATIANËVET.

Vëllezër, shihni si me dorën time ju shkruanë me shkronje të mëdha! Gjithë ata do të duken të mirë në mishtë ju shtrengojnë të rrethpriteni, se mos të ndiqen për kryqen e Krishtit. Sepse as ata të rrethprerët nuk e ruajnë ligjën, por duan të rrethpriteni ju, se të mburren mbi mishtë tuaj. Por për mua mos qoftë të mburrem veç se për kryqen e Jisu Krishtit, për të cilën jeta për mua është kryqëzuar, edhe unë për jetën. Sepse mbë Krishtin Jisu s'vlen gjë as rrethprerja as parrethprerja, por krijesa e re. Gjithë ata që do të mbajnë këtë rregull, si edhe gjithë Izraeli i Perëndisë, paçin paqe e lipisi. Sot e para mosnjëri të më ngasë sepse unë qell te kurmi im shenjat e Zotit Jisu. Hiri i Zotit tonë Jisu Krisht qoftë me shpirtin tuaj, o vëllezër. Amin.

Alliluia (3 volte).

- *Ho innalzato un eletto tra il mio popolo: ho trovato Davide, mio servo, e l'ho unto con il mio olio santo. (Sal. 88, 20b-21).*

Alliluia (3 volte).

- *La mia mano è il tuo sostegno, il mio braccio è la tua forza. (Sal. 88,22).*

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- *Lartësova një të zgjedhur prej popullit tim; gjeta Davidin, shërbëtorin tim, e lyejta me val të shënjtë.*

Alliluia (3 herë).

- *Se dora ime do t'ë ndihënj dhe krahu im do t'ë fortësonjë.*

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Giov. 3, 13-17)

VANGJELI

Disse il Signore: “Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell’uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Tha Zoti: “Mosnjeri u ngjit në qiell, veç se ai që u zbrit nga qielli: i Biri i njeriut që është në qiell. Dhe si Moiseu ngrëjti lart gjalprin në shkretëtirë, kështu ka të jetë ngrëjtur lart i Biri i njeriut, ashtu që nganjë që ka besë tek ai të mos të biret, po të ketë jetë të pasosme”. Sepse Perëndia aq e deshi mirë jetën sa dha të Birin e tij të vetmin, se nganjë që ka besë tek ai, të mos të biret, po të ketë jetë të pasosme. Sepse Perëndia nuk dërgoi të Birin e tij tek jeta se të gjykonjë jetën, por se të shpëtohet jeta me anën e tij.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsìstis. Alliluia.

Lavdëroni Zotin prej qielvet; lavdëronie në më të lartat. *Alliluia.*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. *Alliluia.*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it